

Carte contro carte Lo scontro Castelli-Spataro

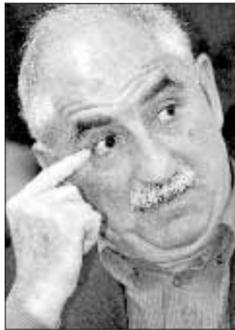
Il ministro ferma l'inchiesta sulla Cia Bloccate le richieste in Usa su Mediaset

di Vincenzo Vasile / Segue dalla prima

UN ATTO che calpesta il diritto internazionale, la sovranità nazionale, le competenze della nostra magistratura, che su quell'imam stava indagando e raccogliendo prove importanti nella lotta al terrorismo. Colpisce, infatti, la contemporaneità di una vicenda parallela: mentre Castelli blocca le carte di Spataro sul rapimento targato Cia, dall'altra parte dell'Oceano una rogatoria in corso da qualche anno stenta a decollare per le resistenze della magistratura statunitense.

E' un'inchiesta, anch'essa della Procura milanese, che porta sino a

Hollywood: falso in bilancio, frode, appropriazione indebita da parte dell'impero Mediaset per i diritti cinematografici dei film americani passati sui canali berlusconiani. Finora i giudici hanno incontrato i più diversi ostacoli per interrogare testimoni, ricostruire carte contabili, in una parola: indagare. Stiamo oggettivamente ai fatti. Mentre i frenatori californiani fanno, dunque, (si intende: oggettivamente) un bel regalo al nostro premier e alla sua cerchia familiare e aziendale, il frenatore di via Arenula mette (oggettivamente, per carità) i bastoni tra le ruote a un'in-



L'inchiesta del Pm milanese potrebbe coinvolgere dirigenti ai vertici dei Servizi segreti Usa



Il ministro della Giustizia, Roberto Castelli e in basso il procuratore aggiunto di Milano Armando Spataro. Foto Ansa

chiesta che potrebbe mettere nei guai l'amministrazione americana. Nella sua richiesta di ordine di cattura, Spataro sostiene, infatti, che «è chiaro che restano allo stato

Fortissimi sono gli ostacoli americani per l'inchiesta sui diritti cinematografici di Mediaset

ignoti altri complici dei sequestratori, alcuni dei quali verosimilmente collocati anche a livello decisionale nella struttura della Cia o di altre amministrazioni statunitensi, così come restano ignoti i complici egiziani degli attuali indagati statunitensi». Ignoti resteranno, se Castelli non si deciderà a sbloccare l'incartamento giudiziario, consentire le indagini, aiutare la magistratura italiana, doveri che gli spetterebbero, come ministro della Repubblica, rappresentante di uno Stato la cui sovranità è stata gravemente violata.

Legge elettorale, l'opposizione fa ostruzionismo

In Senato Governo e maggioranza forzano i tempi per approvare riforma elettorale ed ex Cirielli e l'opposizione risponde con un duro ostruzionismo. Per ore, ieri, senatori di tutti i partiti dell'Unione, hanno illustrato le pregiudiziali di costituzionalità. Oggi saranno depositati centinaia di emendamenti. La discussione riprenderà lunedì pomeriggio; martedì la CdL tenterà di dare il suggello finale all'ex Cirielli, l'ultima «legge vergogna». La maggioranza ha fatto quadrato, riuscendo a mantenere, se pur con qualche fatica, il numero legale. Eppure la legge è stata definita dall'ex presidente del Senato, Nicola Macino, «irrazionale e incostituzionale» e che per il ds, Franco Bassanini «altera vistosamente i principi costituzionali, in particolare nel sistema previsto per il Senato, con un premio di maggioranza per ognuna delle regioni, senza che l'alterazione dell'uguaglianza del voto riesca a garantire la governabilità». **n.c.**

IL DOCUMENTO Ecco alcuni brani della richiesta di custodia cautelare per gli agenti della Cia per la preparazione e la realizzazione del rapimento di Abu Omar

Da Milano ad Aviano, poi in Egitto. Sotto accusa 25 americani

Dalla richiesta di custodia cautelare degli agenti della Cia del pm Armando Spataro.

«...Il quadro probatorio così come sin qui ricostruito, dunque, si basa sui precisi e concordanti elementi di fatto. (...) Poi gli esiti dei riscontri di natura tecnica esperiti dalla polizia giudiziaria; più in particolare:

- L'individuazione di diverse schede telefoniche interagenti sul luogo del sequestro, schede telefoniche aventi tutte un traffico limitato nel tempo di circa due mesi ed intestati fittizi tale da renderne difficoltosa l'identificazione dell'utilizzatore. Singolari e significative, peraltro, appaiono le circostanze relative alla provenienza ed alla acquisizione da parte degli indagati di gran parte delle schede telefoniche intestate a nomi fittizi o prive di intestatario.

- la certa riferibilità delle utenze oggetto d'indagine o di altre utenze alle prime strettamente collegate a cittadini statunitensi, alcuni di essi conosciuti perché appartenenti alla legazione diplomatica americana in Italia (Robert Luddy, De Sousa Sabrina, Barbara Suddath) o

aventi posti di responsabilità apicale nel sistema di sicurezza della base aeronautica di Aviano (col. Joseph Romano);

- l'intensa attività preparatoria, che ha comportato numerosi e ripetuti sopralluoghi nella zona dove il sequestro doveva essere consumato e nelle zone poste lungo la via per l'imbocco dell'autostrada per Venezia (vedi parte finale paragrafo "1");

- l'identificazione di Robert Laddy Seldon, all'epoca referente Cia a Milano, come uno dei componenti che avrebbe avuto un ruolo rilevante nell'azione, tenuto conto dei suoi documentati legami con le altre utenze del gruppo e della sua localizzazione in Egitto già cinque giorni dopo i fatti, epoca in cui l'ostaggio era già stato trasportato nel paese mediorientale;

- i numerosi e documentati contatti degli utilizzatori delle utenze con numeri di telefonia fissa statunitense;

- l'individuazione dell'aeroporto militare di Aviano quale destinazione finale del gruppo dei presunti sequestratori, avvenuta sulla base di precisi dati di natura tecnica;

- la localizzazione di nove differenti schede, alcune anonime ed altre intestate a cittadini americani, comunque tutte strettamente tra loro collegate, che avevano percorso il tragitto autostradale Milano - Portogruaro giungendo appunto ad Aviano;

- gli accertamenti esperiti presso strutture alberghiere della città di Milano o di altre città del nord Italia che hanno portato alla identificazione di diversi stranieri di nazionalità statunitense, tutti in relazione tra essi (spesso hanno pernottato negli stessi giorni negli stessi hotel, altre volte le prenotazioni sono state fatte contemporaneamente

per più di essi o da uno di essi in favore di altri etc.), che hanno alloggiato in Italia proprio in quel periodo, abbandonando tutti il territorio nazionale nei giorni immediatamente successivi ai fatti;

- gli accertamenti presso agenzie di autonoleggio che hanno consentito l'individuazione dei veicoli noleggiati dai presunti membri del gruppo;

- le relazioni ulteriori emerse tra gli indagati, quali, ad esempio, il comune indirizzo negli Stati Uniti indicato presso gli alberghi italiani dagli indagati Asherleigh Gregory, Ibanez Brenda Liliana, Logan Cynthia Dame;

Il libro

«Milano Cairo, viaggio di sola andata»

I documenti qui a fianco sono tratti dalla richiesta di misura cautelare che Spataro ha emesso a carico dei 25 sospetti agenti della Cia, accusati di aver

sequestrato l'imam Abu Omar a Milano. Sono pubblicati, con altra documentazione, nel libro di Vincenzo Vasile e Guido Ruotolo «Milano Cairo viaggio di sola andata», Tullio Pironti editore, che in questi giorni arriva in libreria.

Sulle mailing-list corre la solidarietà a Spataro

Il pm appena tornato da New York per un convegno: è la prova che non sono anti-americano

di Susanna Ripamonti / Milano

«Siamo di fronte a un magistrato militante, l'ultimo episodio, la sua partecipazione al voto per le primarie, dunque bisogna guardare con grande attenzione...». Con questa motivazione il ministro Roberto Castelli ha bloccato la rogatoria avviata dal sostituto procuratore milanese Armando Spataro, per interrogare negli Usa i 22 agenti della Cia accusati del rapimento di Abu Omar. Il sillogismo del ministro è paradossale: Spataro è un militante, quindi è anti-americano, e quindi, sulla base di una censura ideologica, si è arrogato il diritto di bloccare le sue indagini. E adesso le mailing list delle correnti della magistratura sono inondate di centinaia di messaggi di solidarietà, sorpresa, sdegno. Il comitato di presidenza dell'Anm richiede l'intervento del CSM a tutela dell'autonomo esercizio della funzione giudiziaria e di Spataro. E il presidente dell'Anm Ciro Riviezzo commenta: «Il Guardasigilli non delegittimi quei magistrati che, impegnati nella lotta al terrorismo, rischiano la vita». L'invito che arriva dai magistrati è chiaro:

«Rimbocchiamoci le maniche e cominciamo a chiedere ai presidenti delle nostre sezioni ANM di convocarci al più presto per mettere in cantiere le iniziative più opportune» perché ciò che è intollerabile non è solo l'arroganza, ma l'assoluta incompetenza dell'ingegnere di via Arenula. Già una volta Castelli aveva tentato di bloccare l'attività rogatoria per l'inchiesta Mediaset e dovette rapidamente giustificarsi e fare retro-marcia, perché rischiava di perdere la poltrona. Adesso ci riprova «mostrando» come dice il segretario generale del Movimento per la giustizia, Nino Condorelli - l'assoluta inidoneità a ricoprire la fondamentale funzione di Ministro di Giustizia». E prosegue: «Castelli, ancora una volta, si dimostra del tutto privo di quella indispensabile, minima cultura istituzionale che impone di distinguere, anche nella delicata materia estradizionale, le competenze e prerogative dell'autorità giudiziaria e quelle dell'Esecutivo, e quindi le valutazioni attinenti al merito e "fondatezza" delle indagini e quelle di opportunità politica riguardanti i rapporti tra Stati, e pertanto i tempi ed i modi delle richieste da recapitare all'

Autorità straniera». Lo ricordiamo: la magistratura milanese ha chiesto l'arresto dei 22 agenti della Cia che sul territorio italiano, senza nessun accordo con l'autorità giudiziaria nazionale, hanno sequestrato e deportato, prima in una base Nato, poi nelle carceri egiziane, dove è stato torturato, l'imam Abu Omar. Ma Castelli non difende la sovranità nazionale e la credibilità della magistratura. Al contrario, ostacola le indagini. La buriana scoppia proprio mentre Spataro è a New York, dove ha partecipato a un convegno a porte chiuse promosso dalla New York University al quale hanno preso parte giudici in prima linea nella lotta al terrorismo, dirigenti dell'Fbi, funzionari di Scotland Yard ed esperti di tutto il mondo. Gli americani lo considerano talmente ostile da invitarlo ai loro convegni. «Nel momento in cui io rappresento l'Italia in questo coordinamento internazionale - commenta Spataro - vedo che il ministro della Giustizia Castelli mi attacca. Dice che io sarei un pm prevenuto perché anti-americano ma se così fosse non sarei potuto venire a New York».

In Preparazione della Conferenza Nazionale dei DS sul Turismo "TURISMO MONTANO ...quale futuro?"

PROGRAMMA

9.15 Registrazione Dei Partecipanti

9.30 Apertura Dei Lavori

Presiede: On.Luigi Olivieri - Responsabile nazionale DS del Programma sulla montagna
Remo Andreoli - Segretario provinciale dei DS del Trentino
Denis Dal Soler - Portavoce coordinamento DS delle Alpi

10.00 Relazione Introduttiva

Elio Covi - Responsabile settore turismo DS del Trentino

10.30 Comunicazioni Tematiche

- Caratteristiche del modello di sviluppo turistico alpino

Mariangela Franch - Università degli Studi di Trento

- Trentino, un esempio di turismo montano

Claudio Miorelli - Presidente e direttore generale Trentino SPA

- Turismo ed Enti locali

Alessandro Olivi - Vice Presidente vicario Consorzio dei Comuni del Trentino

- Ambiente e biodiversità per un turismo sostenibile

Franco Giacomoni - Presidente Società degli Alpinisti Tridentini

- Vacanze invernali: nuovi modelli

Leonardo Bizzaro - Giornalista del quotidiano "La Repubblica"

12.30 Pausa Pranzo

14.00 Ripresa Lavori

Le politiche regionali per il turismo montano del Nord Italia

Tiziano Mellarini - Assessore al Turismo, Commercio e Agricoltura della Provincia Autonoma di Trento

Nino Miceli - Consigliere regionale Ds Liguria - responsabile Turismo

Marco Travaglini - Consigliere Ds Regione Piemonte

Simona D'Agostino - Segretaria Ds Val d'Aosta

Paolo Pagani - Direttore UNCEM Regione Lombardia

Gianfranco Valagussa - Responsabile Turismo DS di Belluno

Alexander Tezzele - Responsabile Ambiente Ds Bolzano

Renzo Petris - Vicepresidente Gruppo regionale Ds Friuli V. G.

15.30 Dibattito

16.30 Intervento Conclusivo

Gianfranco Burchiellaro - Responsabile nazionale Area "Turismo e Tempo Libero" dei DS

Al Termine Approvazione Documento Programmatico

Segreteria organizzativa: DS del Trentino - Via Suffragio, 21 38100 TRENTO

Per informazioni e adesioni: 0461-986714 - info@dssdeltrentino.it



TRENTO • 26 novembre 2005
Polo Espositivo TRENTO-FIERE - Via Briamasco, 2 - Trento